

ATTO N. 1054

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

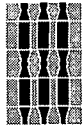
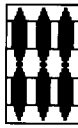
del Consigliere STUFARA

***“INDIVIDUAZIONE DELL'UBICAZIONE DELLE SEDI LEGALI DELLE NUOVE AZIENDE
UU.SS.LL. DELL'UMBRIA, A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONS. DEI
MINISTRI IN DATA 31/10/2012 DEL DECRETO - LEGGE RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN
MATERIA DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE, NELLE CITTA' PIU' GRANDI DAL PUNTO
DI VISTA DEMOGRAFICO”***



*Depositato alla Sezione Protocollo Informatico, Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 06/11/2012*

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 06/11/2012



Gruppo consiliare
Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra
 Il Presidente

Proposta di Ordine del Giorno

Ubicazione delle sedi legali delle nuove Aziende USL dell'Umbria, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del 31/10/2012 del decreto legge recante "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane"

Premesso che

il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 recante: "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", con il quale è stato previsto il riordino delle province, prevedeva, ai sensi dell'art 17, comma 3, l'assunzione di iniziative finalizzate alla modificazione delle circoscrizioni provinciali, assegnando ad ogni Regione il compito di formulare e trasmettere al Governo una proposta di riordino delle Province ubicate nel proprio territorio, formulata sulla base dell'ipotesi elaborata dal Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria;

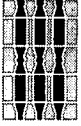
il Consiglio Regionale dell'Umbria, con la Deliberazione n. 183 del 22 ottobre 2012, sulla base delle decisioni assunte dal Consiglio delle Autonomie locali dell'Umbria nella seduta del 3 ottobre 2012, ha inteso avanzare al Governo una proposta di riordino delle Province di Perugia e di Terni tesa al mantenimento in Umbria di due circoscrizioni provinciali, nel pieno rispetto dei requisiti territoriali e demografici individuati dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012;

Preso atto che

Il Consiglio dei Ministri del 31/10/2012 ha approvato il decreto legge recante "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane", nel quale si dispone la soppressione di 35 province, tra cui quella di Terni, e il conseguente mutamento delle circoscrizioni provinciali di appartenenza a decorrere dal 1° gennaio 2014, con l'effetto di disporre per l'Umbria un'unica provincia il cui territorio coinciderebbe con quello della Regione;

Richiamate

le considerazioni già espresse dal Consiglio Regionale in merito alla sussistenza, nel territorio regionale, non solo dei requisiti minimi di dimensione territoriale e di popolazione che legittimano l'esistenza di due Province, ma anche delle ragioni economiche, sociali e culturali a sostegno del ruolo dei due capoluoghi nell'ambito del governo del territorio regionale;



Gruppo consiliare
Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra
Il Presidente

considerato che

la vasta e complessa attività di riforma amministrativa endoregionale in corso nell'attuale legislatura non può ignorare il profondo mutamento, nel caso di una conferma dell'impianto del decreto legge governativo in sede di legge di conversione, che si determinerebbe dal venir meno del pluralismo delle due Province, che pone la necessità di garantire su nuove basi la storia del regionalismo umbro, valorizzando adeguatamente il ruolo delle maggiori città;

Il Consiglio Regionale dell'Umbria

nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 comma 2 del disegno di legge regionale "Ordinamento del servizio sanitario regionale", esprime la convinzione che, nel caso in cui la legge di conversione del decreto sopra richiamato confermi l'abolizione della provincia di Terni, le sedi legali delle nuove aziende unità sanitarie locali debbano essere individuate nelle città più grandi dal punto di vista demografico.

Perugia, 6-11-2012

Firmato:

Damiano Stufara